

Judo

Nuovo Basile «Macché finito Pungerò come un calabrone»

Fabio alla riscossa: «Anche nei 73 kg farò ricredere chi pensava fossi un ex a causa delle apparizioni in tv»

NUMERO

4

Gli ori olimpici azzurri L'Italia ha vinto nel 1980 con Ezio Gamba (71 kg), nel 2000 con Pino Maddaloni (73), nel 2008 con Giulia Quintavalle (57) e nel 2016 con Fabio Basile (66). In totale 15 podi (4-4-7)

Era finalmente l'occasione per scrollarsi di dosso la fastidiosa nomea di campiona che ha ballato una sola estate. Fabio Basile, a Rio, fu il primo azzurro a portare una vittoria alla causa, dominando i 66 kg del judo e regalando inoltre la medaglia d'oro numero 200 alla nostra storia olimpica. Un'ascesa bruciante, seguita però da un paio d'anni di concessioni extrasportive alla nuova fama con relative critiche, fino al percorso di rinascita nella categoria superiore, quella dei 73 kg. Il piemontese di origini tarantine dovrà perciò aspettare un anno per la redenzione definitiva.

► Fabio, come ha preso il rinvio dei Giochi?

«Male, porca miseria. Con il successo a gennaio al Grand Prix di Tel Aviv praticamente ho ottenuto il ranking per qualificarmi, adesso dovrò ricominciare quasi da capo».

► Soprattutto perché era tornato a vincere dopo un periodo non certo esaltante.

«Rigetto questa lettura della mia carriera negli ultimi quattro anni. È vero, ho fatto solo un torneo nel 2017, ma dal 2018, quando ho scelto definitivamente i 73 kg, mi sembra di aver ottenuto risultati importanti, con tanti podi. Non è vero che dopo Rio mi sono improvvisamente imbroccato».

► Ripensa spesso alla grandissima vittoria in Brasile?

«Ci penso come a qualcosa che ovviamente mi ha cambiato la vita. Arrivai a Rio quasi da sconosciuto e dimostrai di essere il migliore. Ma non l'ho mai considerato un punto d'arrivo, quanto piuttosto un risultato da confermare sempre».

► Come sarà il judo dopo il lockdown?

«Abbiamo cominciato ad allenarci da appena due settimane e ci sono ancora incertezze sul calendario: secondo me ne usciranno più forti quelli che ci metteranno più testa, che saranno più freddi».

► Chi saranno gli avversari da temere di più?

«Facile dire i giapponesi, soprattutto perché gareggeranno in casa: in realtà il judo ci insegna che in un torneo olimpico praticamente tutti hanno la possibilità di vincere».

► Anche nei 73 kg rivedremo il Basile spumeggiante e tutto all'attacco della categoria inferiore?

«Sgombriamo il campo da ogni dubbio: i 73 non saranno mai la mia categoria, io al massimo arrivo a 71-72 chili mentre i miei avversari pesano 10 chili di più e poi li perdono in prossimità delle gare. E io volerò e pungerò come un calabrone».

► Cioè?

«Cosa dice quel famoso aforisma? Il calabrone non ha la struttura alare adatta per volare ma lui non lo sa e vola lo stesso. Ecco: io non ho il fisico per stare nella categoria, ma non lo so e vincerò lo stesso».

► Quindi è una sfida a sé stesso o al mondo?

«Entrambe le cose. Andare oltre le difficoltà oggettive della nuova categoria mi dà adrenalina, ma gli stimoli più forti arrivano dalle critiche inutili: farò ricredere chi diceva che non sarei più stato un judoka dopo i reality».

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Spumeggiante Fabio Basile è nato a Rivoli il 7 ottobre 1994. Alto 1.71, dopo Rio è diventato un personaggio anche al di fuori del tatami JUDOINSIDE